

## Il giornalista ucciso Paolo Siani: inauguriamo la fondazione per Giancarlo

**NAPOLI** Quest'anno avrebbe compiuto 60 anni. Ma la camorra ha messo fine alla sua vita a soli 26. L'impegno civile di Giancarlo Siani, giornalista del Mattino, dopo 34 anni è ancora vivo e «darà una scossa ai ragazzi indecisi che non sanno da che parte stare». Così Paolo Siani ha presentato la nascita della Fondazione dedicata al fratello Giancarlo e la Sala della memoria in ricordo di tutte le vittime innocenti, che lunedì sarà inaugurata al Palazzo delle Arti di Napoli, alla presenza del presidente della Camera, Roberto Fico.

«Serve una società più consapevole», sostiene l'assessore regionale all'Istruzione, Lucia Fortini, «non siamo stati in grado di aiutarli in vita, proviamo a farlo ora tenendo in vita la nostra memoria». La memoria di un uomo che nella sua attività di cronista si occupò di studiare e analizzare i rapporti delle famiglie camorristiche della

«Nuova Famiglia», che negli anni '80 controllava il territorio napoletano. L'omicidio di Siani avvenne sotto la sua abitazione al Vomero il 23 settembre 1985, mentre si trovava a bordo della sua Citroen Mehari.

«Già nel 1986 nacque l'associazione Giancarlo Siani perché capimmo che dovevamo dare subito una risposta a questo

evento drammatico», spiega il fratello Paolo Siani. «Abbiamo ormai le gambe forti per poter fare una Fondazione». A distanza di 34 anni, con questa operazione si vogliono raccontare con più rigore gli eventi drammatici che colpiscono la Campania: il target sono i ragazzi che possono essere sensibilizzati solo attraverso le parole dei testimoni: «Agiremo sulla prevenzione, faremo programmi sulle fasce di età più deboli».

Il 23 settembre sarà anche il giorno dell'inaugurazione della sala della memoria alle vittime

innocenti. «Accanto alla Mehari, la macchina di Giancarlo, ci saranno tutti i nomi scritti sulla cupola, così ci guarderanno», spiega il fratello Paolo, «e poi ci saranno i nomi dei giornalisti uccisi, i volti delle vittime». Tra chi si è impegnato in questa iniziativa di memoria c'è anche il referente provinciale di Libera, Antonio D'Amore: «Forze dell'ordine e magistratura hanno fatto un ottimo lavoro, ma adesso si è creato un vuoto di potere nella camorra. La società civile deve riempire questo vuoto con iniziative sociali e culturali».

**Federico Baccini**



Giancarlo Siani



Peso: 17%